Anno XII. TORINO, Giovedì 4 Aprile 1878 Num. 94.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 28 —	14 —	7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Paesi Bassi, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 40 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 34 » 17 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 APRILE 1878.

ITALIA

Le agitazioni sterili della Sinistra — Dove si vuole arrivare? — Risurrezione della Destra — Studio dei bilanci.

Decisamente la febbre del potere e degli onori ha invaso con tanta forza gli spiriti di tutte le frazioni della Sinistra, da far quasi perdere ogni speranza che l'onorevole Cairoli riesca ancora a raccogliere in un fascio la sconquassata maggioranza. Turbolenti, accecati da non sappiamo quali furori di parte, coloro che dovrebbero maggiormente adoperarsi per il buon accordo fra tutti i liberali onesti, vanno invece agitando la face della discordia con una furia, un accanimento inconcepibili.

Ad ogni ora vien fuori una nuova recriminazione contro il Ministero Cairoli, il quale oramai non è più padrone di muoversi senza incontrare qualche *amico* che cerca di rovesciarlo.

Nessuno più vuol tenere conto delle difficoltà con cui lottano tuttodì i coraggiosi uomini assunti al potere; nessuno vuol aspettare con pazienza i loro atti. Dopo tre giorni di governo, si criticano, si tartassano, si accusano quasi di fede mancata! E perchè ciò? Perchè alle irrequietezze d'una partigianeria intrigante si cerca di far subentrare vera saviezza di governo, perchè alle concessioni elastiche, all'esclusivismo de' sistematici politicastri si cerca rimediare con acconcia larghezza d'idee, con imparzialità nell'applicazione de' principii di buona amministrazione.

Ma questo Ministero che ora vorreste distruggere non è forse opera vostra? Non fu da voi stessi creato coi 284 voti dati all'on. Cairoli il giorno 8 marzo?

Strana condizione d'un Ministero che, portato sopra gli scudi dalla fiducia generale, stimato e venerato da tutti i partiti, prima ancora d'entrare in funzione, si vede assalito in un punto da nemici ed amici come se avesse commesso i più enormi errori!

Strana condizione d'un Ministero che, se procede con prudenza e temperanza, lo si accusa di amoreggiare colla Destra; se in pubbliche riunioni dichiara di essere fedele ai principii della Sinistra, gli si rimprovera di avere un programma occulto ed uno palese!

Si potrebbe sapere, di grazia, fino dove vorrebbero andare quei signori incontentabili?

***

Non ci par punto difficile la risposta. Chi semina vento raccoglie tempesta. Perdurando in un'agitazione sterile, che non ha punto di partenza, nè meta determinata, non potrà fare a meno che arrivare bentosto alla dissoluzione, allo sfacelo. Ma a profitto di chi?...

Qui sta il nodo vero della questione.

A profitto di chi questo guazzabuglio di idee inconcludenti, di gare demolitrici? Non certo a profitto di coloro che, dovendo nominare trenta commissari del bilancio, trovarono modo di sparpagliare i loro voti in guisa da tirarne fuori 150 candidati, sopra i quali non ci fu nemmeno verso d'andare intesi per fare una scelta discreta!

Par proprio che le facciano a bella posta per preparare ad ogni costo la risurrezione della Destra!

***

Intanto si conferma che i quattro deputati di Destra nominati nella Commissione del bilancio, dichiarando di non poter assumere la responsabilità d'un efficace controllo, in così scarso numero, diedero la loro rinuncia collettiva a quell'ufficio, e ciò perchè il paese ne comprenda il significato.

Ed affinchè l'Opposizione costituzionale non debba restare del tutto estranea allo studio dei singoli bilanci, sarebbesi deliberato di nominare una Commissione speciale nel seno della Destra, la quale studiasse i bilanci all'infuori delle indagini della Commissione generale. — E così i poveri bilanci, fra tanti contrasti di studi, passeranno... come potranno!

NOTIZIE DELLA MARINA.

In seguito alle recenti promozioni avvenute nello stato maggiore generale della R. marina, sono stati ordinati i seguenti movimenti:

Il capitano di fregata cav. Carlo De Amezaga assumerà il comando dell'avviso *Messaggiere*, in luogo del capitano di vascello cav. Alberto De Negri.

Il capitano di fregata cav. Filippo Tupputi assumerà il comando della corazzata *Terribile*, in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado cav. Giuseppe Denti, che è destinato al comando della regia corvetta *Caracciolo*, nave-scuola torpedinieri.

Il capitano di fregata cav. Marra Saverio assumerà il comando del R. avviso *Scilla*, in luogo del cav. Sanfelice Cesare, ufficiale superiore di pari grado.

Il capitano di fregata cav. Settembrini Raffaele lascierà il comando della *Sirena* al luogotenente di vascello signor Marchese Carlo, e questi lascierà a sua volta il comando del piroscafo *Mentre* al luogotenente di vascello sig. Cosmia Giulio.

Con la data del 1° maggio p. v. il capitano di fregata cav. Vincenzo Casamarte è destinato ad assumere la carica di capo della prima sezione del comando in capo del dipartimento marittimo di Napoli.

DALLE PROVINCIE.

Cumiana, 1° aprile 1878. — Ci scrivono:

Abbiamo avuto qui ieri sera una vera festa di famiglia a cui presero parte i bravi filarmonici del paese con una bella serenata nell'occasione che alcuni amici del sig. Spirito Matteoda vollero offrirgli la croce della Corona d'Italia in seguito al diploma che lo proscioglieva a tale onorificenza. Questo segno d'onore dato al sig. Matteoda dal Governo è veramente meritato, perocchè, oltre all'essere un ottimo ed intelligente delegato scolastico, egli è la più salda colonna del nostro asilo infantile che tende sempre più al progresso ed è in fiore.

L'asilo infantile di Cumiana deve la sua esistenza alla coraggiosa iniziativa del signor prevosto D. Giovanni Audisio il quale ricevette pure gli aiuti di tutti i buoni Cumianesi e di qualche forestiere. Chi però fece più di tutti co' suoi sussidii fu il sig. Matteoda, che nulla tralascia perchè l'asilo raggiunga il massimo grado di floridezza. Riuscirei troppo prolisso se volessi dire tutto quello che ha fatto e fa il sig. Matteoda per l'asilo; solo dirò che appena gli è noto un bisogno qualunque dell'asilo, egli senza far parola provvede subito in modo da non lasciar più nulla a desiderio.

Sia lode pertanto al sig. Matteoda e sia lode pure al Governo che ha dato un'onorificenza a chi davvero se la meritava. Sarebbe desiderabile che nei paesi vi fossero molti che rassomigliassero al simpatico nostro nuovo cavaliere.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

Autografo di Umberto I — Violazione di sepolcri — Idrofobia — Miniere.

(Nostra corrispondenza).

Aosta, 2 aprile 1878.

L'autografo che S. M. Umberto I inviò al Comitato promotore della ferrovia Ivrea-Aosta onde amicarsene ai Valdostani che l'affetto tradizionale della sua stirpe per il loro forte paese non sarebbe scemato in lui e che la loro questione ferroviaria avrebbe pur trovato in lui un sicuro ausiliare; autografo che la *Gazzetta Piemontese* pubblicò in intero nelle sue colonne il 9 marzo scorso, venne il 18 stesso mese, con unanime deliberazione del Consiglio comunale di Aosta, reclamato al detto Comitato promotore per essere preziosamente e gelosamente conservato negli archivi municipali.

Lo stesso Consiglio ordinò altresì che quel documento venga riprodotto in caratteri aurei su di una lastra di marmo da collocarsi nell'aula massima del civico palazzo.

***

Alcuni giorni or sono nel Comune di Saint-Pierre, a pochi metri dal recinto del Cimitero, ai piedi della deserta rupe che serve di base al vecchio castello feudale, si rinvennero dei crani e delle ossa umane. La notizia di quella singolare scoperta corse colla rapidità del lampo, e fece il giro delle orecchie degli abitanti, producendo vivi sgomenti.

La fervida popolare immaginazione pensò subito ad orribili massacri, sognò tremendi eccidi, tenebrosi delitti che sarebbonsi consumati nei secoli scorsi entro le mura del castello, e vittime di cui le sparse membra sarebbero state gettate alla rinfusa in quella specie d'antro sotterraneo.

La cosa menò tanto scalpore che l'autorità giudiziaria, informata, credette opportuno di procedere ad informazioni. Queste furono fatte accuratissime e stabilirono che i pretesi atroci misfatti altro non erano che un nuovo genere di speculazione del becchino di Saint-Pierre, che esumava i cadaveri dal cimitero per togliar loro i pochi abiti non ancora putrefatti e fors'anche il legno dei feretri. Il miserabile, con poca religione o pietà, nascondeva quindi gli avanzi deturpati in quell'isolato ripostiglio per non destar sospetti. Il rapace becchino dovrà fra breve rispondere nanti i tribunali del reato di violazione di tombe, ed al certo i dilettanti di tetre e fosche narrazioni vorranno numerosi a quel dibattimento.

***

La settimana scorsa un cane, presentante tutti i diagnostici caratteristici dell'idrofobia, percorse le principali vie della nostra città gettando ovunque l'allarme ed il terrore. Fu inseguito dai carabinieri e dai cacciatori, ma egli potè sottrarsi per qualche tempo al loro inseguimento e non venne ammazzato che in un villaggio a qualche miglio da Aosta. Una dozzina di cani vennero da lui morsicati durante la sua corsa furibonda, e l'Autorità municipale decretò e provvide, malgrado il malumore ed il malcontento dei proprietari, alla loro immediata distruzione, evitando in quel modo le terribilissime conseguenze che potevano derivare da quelle morsicature.

***

Una Società francese sta per acquistare una miniera di piombo argentifero sita a Courmayeur alla falde del Monte Bianco. È doloroso il vedere che tutte le nostre fonti di ricchezza passano in possesso degli stranieri!

T.

ESTERO

IL DISPACCIO DI LORD SALISBURY.

Il dispaccio di lord Salisbury agli ambasciatori inglesi è un documento della massima importanza. Esso mette in piena luce il criterio che guida la politica inglese e le obbiezioni che il Gabinetto inglese fa al trattato di Santo Stefano ed alle pretese della Russia riguardo al Congresso. Il Governo inglese non sta a sofisticare sopra le minuzie; dichiara nettamente che il trattato di Santo Stefano nel suo insieme non gli conviene, ed espone quali ne sono i pericoli, mostrandosi disposto a fare tutto ciò che è necessario per evitarli.

Il dispaccio consta di due parti distinte. L'una è il riassunto dei documenti dell'ultimo *Blue Book* riguardante gli scambi di pareri al Congresso. Noi abbiamo già dato ieri la sostanza di questi atti diplomatici. I lettori ricorderanno che l'ultimo atto consiste in una dichiarazione della Russia che « lascia alle altre potenze di sollevare nel Congresso quelle questioni che crederanno conveniente discutere, e si riserva la libertà di accettare o no la discussione di quelle questioni. »

Colla riproduzione di questa dichiarazione termina la prima parte, o parte espositiva, della circolare del nuovo ministro degli esteri inglese, ed incomincia la seconda parte, o parte critica, che noi traduciamo integralmente come segue:

« Il Governo di S. M. deplora profondamente la decisione che il Governo russo ha in tal modo annunciato.

« È impossibile decidere ora fino a qual punto le stipulazioni del trattato di Santo Stefano sarebbero dalle potenze europee considerate come vantaggiose. Ma anche se una parte considerevole delle medesime fosse tale da aver la probabilità di ottenere l'approvazione, la riserva di un diritto, a discrezione, di accettare o rifiutare la discussione delle medesime in un Congresso delle potenze, non lascierebbe perciò di andar soggetta alle più gravi obbiezioni. Un'ispezione del trattato mostrerà a sufficienza che il Governo di S. M. non potrebbe, in un Congresso europeo, accettare un esame parziale o frammentario delle sue disposizioni. Ogni materiale stipulazione che esso contiene implica una deviazione dal trattato del 1856.

« Colla dichiarazione annessa al primo Protocollo della Conferenza tenutasi in Londra nel 1871, i plenipotenziari delle grandi potenze, compresa la Russia, riconobbero « essere un principio essenziale della legge delle nazioni che nessuna potenza possa liberarsi dagl'impegni di un trattato, nè modificarne le disposizioni, salvochè col consenso delle potenze contraenti mediante un accomodamento amichevole. »

« È impossibile che il Governo di S. M., senza violare lo spirito di questa dichiarazione, acconsenta a che siano sottratti alla conoscenza delle potenze gli articoli del nuovo trattato che sono modificazioni di impegni risultanti da trattati esistenti ed in discordanza coi medesimi.

« L'indole generale del trattato e l'effetto combinato delle sue varie stipulazioni sugli interessi delle potenze firmatarie forniscono

---

(118)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XLII.

(Seguito)

— Tu sei un infelice, bandito e perseguitato; ebbene, io sono più infelice di te. Tu hai un odio mortale nel petto contro una razza, ed io ho in me un odio più feroce ancora del tuo e non ho affrontato i pericoli di questo viaggio, che per andarlo a cercare. Sei tu solo sulla terra? Io sono più solo di te; non ho nessuno al paese che m'aspetta, nessuno al mondo che m'ama, e non vivo più che per la mia vendetta... No, non sono inglese: sono d'un popolo invece cui gl'Inglesi opprimono e calpestano come fanno del tuo; odio al pari, e fors'anco più di te, quella schiatta superba, egoista, crudele, che ha di sacro una cosa soltanto: il proprio interesse; e m'associo al tuo voto di vederli tutti distrutti quegli scellerati, com'è vero che io ammazzerò quella persona che sta a capo del mio viaggio, che è meta ai miei passi, che raggiungerò dovessi passare traverso a un esercito di tigri, a tutte le fiamme dell'inferno.

L'indù, a seconda che Daniele parlava, veniva accostandosi a lui e l'aspetto ostile e feroce veniva scambiandosi in altro di simpatia e d'interessamento. Quando l'irlandese si tacque, quell'uomo gli era presso, e guardandolo ben bene entro gli occhi, gli disse:

— Sembra che per le tue labbra parli la verità; mi pare che da' tuoi occhi traluca sincera l'anima tua. Quello che tu m'hai detto lo giureresti per la dea Sir sposa di Visnù, chiamata Lakmi, Padma e Kamala, e detta Barguvi perchè uscita dalle acque?

— Per tutte le divinità che tu vuoi... e per qualche cosa di più ancora, pel mio onore, per l'anima mia!

Vi era tanta sincerità nell'accento dell'irlandese, tanto aspetto di onestà nello sguardo, nel sembiante, nelle maniere, che l'indù restò persuaso. Pose le sue piccole mani sulle spalle di Daniele e guardandolo bene entro gli occhi, gli disse:

— Se si trattasse di distruggerli tutti codesti abborriti inglesi; se ti venissero a dire: alza la mano e percuoti anche tu, saresti tu dei nostri?

— Sì, certo; parla, spiegami ogni cosa; mettimi al cimento e vedrai.

L'indù chinò il capo e velò colle sue lunghe ciglia la fiamma de' suoi occhi scintillanti.

— Per ora, — disse, — la prima cosa a cui pensare è guarirti bene. I tuoi piedi sono miseramente lacerati, la tua testa è bollente delle troppo fervide carezze del sole. Lasciami fare e riposati. Domani o al più tardi fra due giorni sarai guarito; e allora riparleremo.

Con mano così leggera e abile che non avrebbe potuto esser meglio quella delicata d'una donna, l'indù levò la fascia che cingeva il capo di Daniele, ne cambiò con altre bagnate d'acqua fresca le pezzuole già riscaldate che gli stavano sulla fronte, tornò a fargli una fasciatura che senza stringer troppo manteneva saldi a posto i pannini umiditi; poi medicò del pari i piedi, intorno a cui avvolse altre foglie fresche di banano, spalmate d'una polpa molliccia che diede al giacente una sensazione graditissima di freschezza. Quindi gli porse dei dattili stupendi sopra una foglia, dell'acqua limpidissima in un largo mezzo guscio di cocco e una bottiglietta di arak o liquore di palma, per cui, cibo e bevanda, l'irlandese si sentì tutto riconfortato.

Dopo tre giorni che Daniele viveva in quella solitudine con quel profugo dal mondo civile, i due erano diventati amicissimi e avevano posto insieme, per così dire, i loro odii rispettivi a confondersi in un odio solo contro i rettori inglesi di quella terra e ad appuntarsi in un desiderio comune di vendetta. Allora l'indù, acquistata la più intiera fiducia nell'irlandese, il quale gli aveva narrato i suoi casi e svelato il suo fermo proposito di arrivare a ogni costo fino a Bombay per ammazzare quella donna e, se potesse, anche quell'uomo che gliel'aveva tolta, l'indù, dico, si decise a rivelare al suo nuovo compagno un grande, terribile segreto.

Era l'esistenza d'una vasta, immensa associazione segretissima, la quale, a quanto gli si era detto, si diffondeva in tutto il mondo, ed egli sapeva di sicuro che serpeggiava in tutte le parti dell'India inglese, alla quale associazione era dato per iscopo generale quello di recar sollievo alle classi più infelici del genere umano, a procurare lo spargimento delle idee di libertà e di giustizia per le condizioni dei popoli, dei ceti sociali e degli individui, o affrettare l'attuazione nella vita reale di quei principii di giustizia e di libertà; particolarmente poi lo scopo di liberare dalla tirannia inglese il popolo indiano. Egli, quel fuggito dall'ambiente incivilito alla britannica, dove altro non gli si serbava che la carcere o l'estremo supplizio; egli, a cui quella così detta civiltà inglese, importata colla violenza, aveva tolto ogni affetto di famiglia, ogni consolazione di animo, ogni bene della vita; egli, che aveva veduto coi proprii occhi i *sipai* rivoltati legati alle bocche dei cannoni inglesi e mandati in frantumi collo sparo; egli era uno dei principali in una schiera di quella società segreta e aveva la direzione d'un colale movimento che per una certa congiura si veniva preparando da scoppiare in rivolta contro le autorità de' stranieri tiranni. Propose a Daniele di entrare in quella congiura; di far parte di quella misteriosa associazione. Nel giovane le sventurate vicende de' suoi casi avevano risollevato, fatto più vivo e inasprito quel l'odio, quasi istintivo, che sta in fondo al cuore d'ogni irlandese contro gl'inglesi: odio di razza stimmicato disgraziatamente da parecchi torti passati dell'amministrazione inglese, torti che neppure al presente sono tutti levati e riparati. Egli in quel momento era davvero solo nel mondo, con nessun'altra attinenza più fuor quella del suo odio e del suo desiderio di vendetta, e l'anima sua era per natura affettuosissima, avida di far bene, di giovare altrui, di abbandonarsi alle soavi ispirazioni ed emozioni dei generosi sacrifizi. La pietà di quel povero reietto, pietà alla quale egli doveva la vita e che seguitava ad esercitarsi verso di lui con cure veramente fraterne, lo aveva intenerito; il concetto di quella mondiale associazione d'uomini che intendeva a recar vantaggio dappertutto a chi soffre delle condizioni attuali dell'assetto sociale e politico, a tentare di migliorare lo stato di tutti gl'infelici, lo aveva sedotto; il pensiero di unire alla sua vendetta particolare uno scopo così grande com'era quello della liberazione d'un popolo, gli nobilitava innanzi a se medesimo l'opera sua, il suo odio, il suo feroce talento; la grandezza dell'impresa, la generosità dello scopo, lo stesso mistero avevano un fascino sulla fantasia di lui, ancora giovane, facilmente eccitabile, come quella di tutti gl'irlandesi, e in lui, per natura propria, ardentissima, esaltabilissima.

(*Continua*) R. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

un'altra è conclusiva ragione contro la discussione separata di una porzione qualunque di quelle stipulazioni indipendentemente dal resto.

« Le conseguenze più importanti a cui il trattato praticamente conduce sono quelle che risultano dalla sua azione, presa nel complesso, sulle nazioni dell'Europa austro-orientale. Cogli articoli formanti la nuova Bulgaria, verrà creato un forte Stato slavo sotto gli auspici ed il riscontro della Russia, uno Stato che possederebbe importanti porti sulle coste del Mar Nero e dell'Arcipelago, e conferirebbe a quella potenza una influenza preponderante sulle relazioni tanto politiche che commerciali in quei mari.

« Esso sarà in tal modo costituito in maniera da immergere nella dominante maggioranza slava una massa considerevole di popolazione che è greca per razza e per simpatia, e che contempla con sgomento la prospettiva di essere assorbita in un elemento straniero ad essa non soltanto per nazionalità, ma anche per tendenze politiche ed obbedienza religiosa. Le disposizioni per cui questo nuovo Stato deve essere soggetto ad un governatore che praticamente sarà scelto dalla Russia, la sua amministrazione concepita ed impiantata da un commissario russo, e l'avviamento delle sue istituzioni incominciato sotto il riscontro dell'esercito russo, indicano a sufficienza di qual sistema politico quello Stato debba in futuro far parte.

« Vi si aggiungono stipulazioni le quali estenderanno questa influenza anche oltre i confini della nuova Bulgaria. La disposizione in sè altamente commendevole, di migliori istituzioni per le popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro, è accompagnata da una condizione stipulante che la legge con cui esse saranno accordate sia redatta sotto l'ispezione del Governo russo. Essa è seguita da impegni per la protezione dei membri della Chiesa russa, impegni che non sono certamente nei loro scopi più limitati di quegli articoli del trattato di Kainargi, su cui i reclami si fondavano e che furono abrogati nel 1856.

« Tali stipulazioni non possono essere accolte con soddisfazione nè dal Governo della Grecia nè dalle potenze che prendono interesse a tutte le parti indistintamente dell'Impero ottomano. L'effetto generale di questa porzione del trattato sarà di accrescere la potenza dell'Impero russo nei paesi e sulle coste dove domina una popolazione greca, non soltanto a pregiudizio di quella nazione, ma anche di ogni paese che abbia interessi nell'oriente del mar Mediterraneo.

« La separazione territoriale da Costantinopoli delle provincie greche, albanesi e slave che sono ancora sotto il governo della Porta farà sì che nella loro amministrazione presentinsi costantemente difficoltà ed impacci; essa non soltanto priverà la Porta della forza politica che sarebbe risultata dal loro possesso, ma esporrà gli abitanti ad un grave rischio di anarchia.

« Mediante le altre parti del trattato si giunge ad analoghi risultati in altre frontiere dell'Impero ottomano. La separazione forzata della Bessarabia dalla Rumenia, l'estensione della Bulgaria fino alle sponde del Mar Nero, che sono principalmente abitate da Musulmani e Greci, e l'acquisto dell'importante porto di Batum, faranno sì che la volontà della Russia domini in tutte le vicinanze del Mar Nero. L'acquisto delle fortezze dell'Armenia porrà la popolazione di quella provincia sotto l'influenza immediata della potenza che le possederà; mentre poi il vasto commercio europeo che ora passa da Trebisonda alla Persia, sarà, in conseguenza della cessione del Kurdistan, soggetto ad essere arrestato a piacimento del Governo russo colle barriere proibitorie del suo sistema commerciale.

« Viene pure stipulata una indennità di cui la quota è evidentemente troppo enorme perchè la Turchia possa pagarla, quand'anche si facesse astrazione dal fatto che ogni sovrappiù delle sue rendite è già ipotecato a pro' di altri creditori.

« Il modo di pagamento di questa indennità è un ambiguo linguaggio riservato ad ulteriori negoziati tra la Russia e la Porta. Può darsi che ne venga domandato il pagamento immediato, e può darsi che diventi un obbligo irredento ed irredimibile che per molti anni reprima l'indipendenza della Porta. Il suo pagamento può anche essere commutato in una maggiore cessione di territorio, o può prendere la forma di impegni speciali che in tutte le cose subordinino la politica della Turchia a quella della Russia. È impossibile non riconoscere in questa disposizione uno strumento di formidabile efficacia per far pressione sul Governo ottomano, ove si presentasse la necessità di impiegarlo.

« Si possono opporre delle obbiezioni contro queste varie stipulazioni individualmente; si possono pure, d'altra parte, accampare argomenti per dimostrare che esse non sono individualmente contrarie al raggiungimento della pace e stabilità duratura che è principalissimo scopo di tutti i presenti negoziati di stabilire nelle provincie della Turchia europea ed asiatica. Ma la loro operazione separata ed individuale, si possa o no dimostrare e giustificare, non è ciò che deve fermare più seriamente l'attenzione delle potenze firmatarie.

« Il loro effetto combinato, oltre ai risultati riguardanti la popolazione greca e l'equilibrio della potenza marittima a cui si è già accennato, è di deprimere, e di ridurre quasi ad una assoluta soggezione, l'indipendenza politica del governo di Costantinopoli. Orbene, la giurisdizione formale di quel Governo si estende sopra posizioni geografiche che, in tutti i casi, avranno sempre il più grande interesse per l'Inghilterra. È in potere del Governo ottomano di chiudere o di aprire gli Stretti che formano la via naturale delle nazioni fra il mare Egeo e l'Eusino. La sua dominazione è riconosciuta in capo al Golfo Persico, sulle coste del Levante, e nelle terre immediatamente confinanti col canale di Suez. L'Inghilterra non può dunque far a meno di mostrare un'estrema ansietà quando il Governo a cui questa giurisdizione appartiene è così davvicino incalzato dagli avamposti di una grande potenza superiore in modo che la sua azione indipendente, e persino la sua esistenza, è quasi impossibile.

« Questi risultati emanano non tanto dal linguaggio di qualsiasi singolo articolo del trattato quanto dall'operazione dello strumento nel complesso. Una discussione limitata ad articoli scelti da una sola potenza nel Congresso sarebbe un rimedio illusorio pei pericoli che minacciano gli interessi inglesi e la pace permanente dell'Europa, pericoli che risulterebbero dallo stato di cose che il trattato propone di stabilire.

« Lo scopo del Governo di S. M. alla Conferenza di Costantinopoli fu di attuare la politica di riformare la Turchia sotto il Governo ottomano, allontanando i motivi di lagno ben fondati, e così preservando l'Impero fino al tempo in cui esso potesse funzionare senza il bisogno di garanzie protettive. Era evidente che questo si poteva fare soltanto rendendo le differenti popolazioni talmente soddisfatte della loro posizione da inspirare in esse uno spirito di patriotismo, e renderle pronte a difendere l'Impero ottomano quali sudditi leali del Sultano.

« Questa politica andò frustrata dalla malaugurata resistenza dell'Impero ottomano stesso, e, nelle cambiate circostanze del presente, lo stesso risultato non si può raggiungere nella stessa misura cogli stessi mezzi. Senza dubbio si dovranno introdurre e s'introdurranno grandi cambiamenti nei trattati da cui l'Europa austro-orientale è stata finora governata. Ma il buon governo, la pace sicura, e la libertà per le popolazioni a cui non vennero arrecati questi benefizi, saranno sempre gli scopi che il nostro paese desidera di ottenere.

« Esigendo una piena considerazione degli interessi generali che i nuovi ordinamenti minacciano di ledere, il Governo di S. M. crede di accogliere i mezzi più sicuri di assicurare questi fini. Esso sarebbe entrato volontieri in un Congresso in cui le stipulazioni in questione si avessero potuto esaminare nel complesso, nei rapporti coi trattati esistenti, coi diritti riconosciuti della Gran Bretagna e delle altre potenze, e coi fini benefici che l'azione unita dell'Europa fu sempre intesa ad ottenere. Ma nè gl'interessi che il Governo di S. M. ha specialmente l'obbligo di salvaguardare, nè il benessere delle regioni cui il trattato concerne non sarebbero stati assicurati dalla riunione di un Congresso le cui deliberazioni fossero delimitate da riserve del genere di quelle esposte dal principe Gorciakoff nella sua ultima comunicazione.

« Vostra Eccellenza leggerà questo dispaccio al ministro degli affari esteri, e glie ne darà copia.

« Sono, ecc. « SALISBURY. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4324), del 28 febbraio, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio del Cavo Cotta-Brielli costituitosi in Groppello Lomellino, provincia di Pavia, per la irrigazione di terreni in quel comune ed in quelli di Garlasco, Dorno, Carbonara al Ticino, Zinasco e Sommo.

2. **RR. decreti** (n. 4329-30-31-32-36), del 31 marzo, che convocano i collegi di Pavia, d'Iseo, di Comacchio, di Ravenna 1° e di Lacedonia per il 14 aprile, ed occorrendo delle seconde votazioni, per il 21 dello stesso mese.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA

4 aprile.

L'arte torinese all'Esposizione di Parigi. — Da alcuni giorni sono partite per Parigi le pitture e le sculture destinate all'Esposizione internazionale.

Gli scultori torinesi esponenti sono:

Il signor Dini comm. Giuseppe, che inviò il suo *Epaminonda morente*.

Tabacchi comm. Edoardo, che manda l'*Ipazia*, *Tuffolina* e la *Peri* che ammirammo parecchi anni fa all'Esposizione della nostra Società Promotrice.

Il signor Antonio Tortone manda un *Napoleone giovinetto* sopra uno scoglio in riva al golfo d'Ajaccio.

Il signor Trabucco espone un busto colossale di monsignor Sola, arcivescovo di Nizza.

Le opere di pittura sono:

Il *Salvataggio*, del sig. Silvio Allason, già stato esposto alla Società Promotrice.

È un grande quadro. Un mare in burrasca, uno scoglio nero in mezzo al mare, naufraghi dispersi per l'onde e per lo scoglio. La luna rompe le nubi e rischiara la scena. È forse il migliore dei cento ed uno effetti di luna dell'Allason.

La *Fiera di cavalli a Moncalieri*, del signor Cerruti, in cui sono posti in vendita cavalli rilucenti di vernice. La piazza, gli uomini, gli animali, secondo il solito vezzo di questo artista, sembrano veduti attraverso ad una garza.

Le *Regate Veneziane* (Sec. XVI), del signor Lorenzo Delleani, furono già esposte, conosciute ed ammirate.

Parimenti conosciuto ed ammirato è il *Bonifacio VIII* del Gastaldi.

Il Pastoris manda un quadro di brillanti colori che ha per titolo: *Un battesimo di gala*.

Il *Mattino di agosto* del Calderini è una delle migliori tele che partano per Parigi. È di oltre a due metri di lato e rappresenta un bosco antico in cui le cime degli alberi sono illuminate dai primi raggi del sole e si riflettono nell'acqua stagnante ai loro piedi. È un motivo grandioso e solitario.

Il signor Gandi inviò due acquerelli di grandi dimensioni: *Quaresimale* e *In tavola*, dipinti con quella forza che fa del Gandi uno dei migliori nostri acquarellisti. Difficilmente in ciò troverà competitori anche laggiù.

Queste sono le opere inviate a Parigi.

Le pitture viste ad una ad una qui nello studio dell'artista un certo effetto lo fanno, ma là in mezzo a quel pandemonio che figura farà l'arte torinese?

Tutto questo è poco davvero e noi avremmo desiderato che la Torino artistica fosse con più cose nuove e più numerose e di maggior importanza rappresentata a Parigi. Che ne dicono i nostri lettori?

Oh ma avremo là, a rappresentare l'arte musicale, la grande orchestra dei *Concerti popolari*.

Questa almeno ci farà onore: le misure prese e le disposizioni dei nostri artisti sono le migliori possibili e ci fanno sperar bene.

Coraggio adunque e avanti!

Un'escursione fisiologica al Monviso. — Domani sera alle ore otto nell'anfiteatro di San Francesco di Paola, via Po n. 18, il professore Angelo Mosso terrà la sua terza ed ultima conferenza sopra *un'escursione fisiologica al Monviso*.

L'uditorio scelfissimo che nelle due prime conferenze si è recato ad ascoltare con attenzione il giovine professore, farà lo stesso, ne siamo certi, anche domani sera. Non facciamo perciò nè fervorini, nè raccomandazioni, bastando il semplice annunzio della conferenza perchè gentili signore e cortesi signori vadano a terminare insieme col professore Mosso l'escursione fisiologica sull'alta vetta del Monviso.

Rettifica. — Ci scrivono:

« L'autore del cenno necrologico del generale Pastore inserito nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, cadde in un involontario errore che ci pare debito di giustizia riparare.

« Nel generale Pastore non si è spento l'ultimo rappresentante di quel gagliardo nucleo di ufficiali superiori piemontesi che recarono la nostra artiglieria a sì ammirevole perfezione, come si legge in quel cenno, poichè vive tuttora l'illustre generale Faustino Corno ottuagenario che al certo e senza menomamente ledere i meriti del compianto generale Pastore, molto cooperò nell'opera della perfezione della nostra artiglieria. »

Teatri. — CARIGNANO. — È annunziata per domani sera la prima rappresentazione della nuovissima commedia in 3 atti di G. Giacosa intitolata *Gli annoiati*.

Sarà, c'immaginiamo, una piccola solennità artistica a cui non mancheranno i buongustai e gli ammiratori del bravo poeta piemontese.

— GERBINO. — Serata della prima attrice signora Jucchi-Bracci. Un bozzetto, una commedia, una commedia-farsa e dodici scene medio-evali parodiate. Come vedete, ce n'era per tutti i gusti! E tutti i gusti pare che sieno rimasti soddisfatti, perchè la signora Celestina ebbe applausi a iosa a tutte le produzioni, e infatti gli spettatori l'hanno voluta salutare, coi suoi colleghi e cogli autori presenti delle *nuovissime* (Ulisse Barbieri), molte fiate al proscenio.

Delle tre novità di cui si componeva il programma diremo: il bozzetto in 1 atto in versi martelliani del sig. Pietro Lapucci è semplice, è vuoto, ma non manca d'attrattive; *I rorsti* d'Ulisse Barbieri non mancano di una certa vivacità di dialogo e di una certa spigliatezza di sceneggiatura, ma l'alta società vi è tratteggiata con tinte un po' dubbie. Qualche sortita poi sarebbe meglio rimanesse nella buca del suggeritore. Il pubblico però si è divertito ed ha chiamato l'autore 4 volte alla ribalta.

I tre fili fanno uno spago del cav. Piccioli (l'autore di quella commedia che la signora Campi dice così bene: *Babbo cattivo!*) è bene costrutta, ha un intreccio da farsa che serve da stratagemma amoroso, ha un bel dialoghetto e finisce con *tre fili* e con quattro attori; i tre sono quelli dello stratagemma: tre fili fanno uno spago.

Il trionfo non d'amore di Ulisse Barbieri ha fatto ridere molto. Il signor Del Chiodino, il brillante Rodolfi, pareva un cavaliere di Palestina avariato.

A Pasqua avremo la compagnia Bellotti-Bon N. 2.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — Un povero vecchio, ricoverato all'Ospizio di carità, stava passeggiando sul viale di San Maurizio quando fu colto da deliquio e cadde stramazzoni ferendosi al capo. Pietose persone gli porsero soccorso ed una guardia municipale l'accompagnò all' Ospizio.

*** *Colti al laccio.* — Finalmente se ne sono acchiappati due: vogliam dire di quelli che fanno mestiere di truffare i poveri di spirito colla gherminella delle monete d'oro nascoste. Essi erano mesi d'attorno ad un buon vecchio da Pieve di Teco presso Porto Maurizio e dalla via Bava stavano per avviarsi con lui fuori di città per fare il loro giuoco. Però eran stati tenuti d'occhio da due persone che furono sollecite a darne avviso all'ufficio di polizia urbana. Accorsero tosto tre guardie municipali con un brigadiere e poi due guardie di P. S. ed arrestarono i due bricconi nel momento in cui uscivano dal Caffè Saladino.

Furono perquisiti: uno di essi, G. M., d'anni 27, da Saluzzo, cameriere, teneva un portafogli con una ventina di lire, orologio e coltello. L'altro, L. C. M., d'anni 45, da Cosenza, aveva in tasca una moneta d'oro da 100 lire, un biglietto da 50 lire, orologio e catenella, temperino e due *rotoli* preparati per il *tiro*.

*** *Aggressione.* — Ieri mattina sulle cinque un lattivendolo che veniva in città dal casinale Olivero presso la barriera di San Paolo, fu aggredito da quattro mascalzoni sulla vecchia Piazza d'Armi presso il corso Vinzaglio. Gli aggressori col coltello alla mano pretendevano denaro, ma non ne ebbero perchè il contadino non aveva il becco d'un centesimo in tasca. Perciò e tanto per non aver fatto tentativo inutile, s'impadronirono d'un'intiera ricotta in sacchetto e se ne andarono senz'altra pretesa.

*** *Ladri.* — Mediante scassinamento d'uscio si penetrò nell'alloggio tenuto dal signor C... in via Cassile, N. 20, posto al primo piano e proprio superiormente al negozio da esso occupato. I ladri vi fecero grassa preda, cioè 1008 lire in biglietti di banca e monete di rame.

— Un qualche ladruncolo entrò in una scuderia della via Vanchiglia che per inavvertenza non s'era chiusa a chiave e vi rubò una coperta da cavallo del valore di 25 a 30 lire.

— Al vetraio D., con bottega in via del Seminario, i ladri rubarono ieri uno specchio con cornice dorata che era esposto all'esterno del negozio.

*** *Arrestati*: 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 3 *aprile*.

Morti. — Pradis cav. Giovanni, d'anni 61, di Vigevano, professore — Buniva Irene nata Simonino, id. 78, di Torino — Varvelli Evangelina, id. 22, di Pallanza — Testa Angela, id. 65, di Bra — Ponzi Maria nata Bettino, id. 85, di Vercelli — Abrardo Angela nata Malasagna, id. 74, di Torino — Pagella Marcellino, id. 36, di Novi Ligure, impiegato — Rigolino Angelo, id. 51, di Vische — Gorsia Maddalena, id. 33, di Chivasso — Cottolla Paolo, id. 28, di San Maurizio Canavese, cuoco — Tabasso Maddalena, id. 10, di Torino — Ferrando Bernardo, id. 50, di Rocca di Corio, materassaio — Canis Teresa nata Rossotti, id. 68, di Vernone — Rabellino Simone, id. 72, di Bubbio, calzolaio — Bertolini Teresa nata Rogliardo, id. 83, di Nole — Bruno Giovanni Michele, id. 77, di Torino — Mistrietti o Mistraletti Giuseppe, id. 55, di Giaveno — Vianzone Giuseppe, id. 21, di Torino — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale 28, cioè a domicilio 23, negli ospedali 5.*

Nascite 16, cioè: maschi 7, femmine 9.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera *B*) — o. 8 3/4: *Messa da requiem del M. Verdi.*

Carignano o. 8: — *Il processo Vauradieu* — *Un signore permaloso.*

Gerbino o. 8: — *A pensar bene c'è sempre tempo* — *Riabilitazione.*

Rossini o. 8: — *I baraba.*

Balbo o. 8: — *Carlin e Marietta* — *Vorei e non podei.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La regina di Lahore* — *Al Pantheon* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire. Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
3 aprile 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732,2	+ 6,8	3,7	48	14°22'	calma	ser.
9 a.	734,5	+ 9,8	5,1	56	14°22'	S d.	ser.
12 m.	735,7	+ 12,4	4,8	49	14°20'	S d.	ser
3 p.	735,9	+ 14,5	3,8	31	14°31'	S d.	q. ser.
6 p.	736,0	+ 14,5	4,2	34	14°26'	calma	q. ser.
9 p.	737,5	+ 10,8	4,7	48	14°23'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,9 / Massima + 15 0

Acqua caduta mill. 0,3

Minima della notte del 4 aprile + 5 5

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 aprile 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 54 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 6 51.

Nascere della **LUNA**, 6 32 matt. — Passaggio al meridiano, 2 9 sera. — Tramonto, 10 2 sera.

Giorno della **Luna** 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 aprile 1878 (ore 1 pom.):

Venti fortissimi del terzo quadrante, cioè fra sud ed ovest nell'Italia centrale e in quasi tutta la meridionale. Mare grosso da Portomaurizio a Napoli, e presso Tremiti, mosso sull'Adriatico superiore, sul Canal di Messina e sul Golfo di Taranto; agitato in tutti gli altri luoghi. Cielo coperto nel centro della Penisola e a Portotorres, sereno in Piemonte ed in Liguria, nuvoloso altrove; pioggia a Po Primaro. Barometro sceso fino a 4 mm. nell'Italia superiore e media, alzato d'altrettanto nella inferiore. Ponente fresco e mare agitato a Pola. Scirocco quasi forte a Lesina. I venti accennano di nuovo a girare verso il nord cominciando dai paesi settentrionali. Sempre probabili forti colpi di vento con mare cattivo. Burrasche in alcune stazioni.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 31 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	5.3	1.2	Parma	12.2	2.9
Firenze	10.5	6.5	Roma	14.8	6.0
Genova	11.2	6.5	Bologna	15.0	4.2
Napoli	11.4	9.8	Ancona	15.0	6.2
Milano	12.0	0.9	Livorno	15.8	4.8
Venezia	12.0	6.5			

NECROLOGIA

Ci scrivono da Castagnole delle Lanze:

Il 28 dello scorso mese di marzo moriva qui dopo breve malattia l'egregio maggior generale in ritiro cav. Morata Alessandro; e l'annunzio della sua morte produsse qui in tutti un grandissimo dolore, tanto più che non si aspettava un così triste avvenimento, perchè l'età matura bensì ma non tarda e la complessione sana e robusta promettevano ancora buon numero d'anni di vita.

Illibato, retto in ogni azione, ricco di mente, reverente ai dettami della Religione cristiana, di sensi schiettamente liberali, e di nobili maniere, si cattivò gli animi di tutti coloro che lo conobbero.

Intrapresa da giovinetto la carriera militare, ne salì quasi gli ultimi gradi, distinguendosi per elevatezza di mente, operosità e fermezza di carattere.

Nel 1860, appena aggregato il reame di Napoli al regno d'Italia, fu dal Governo mandato ad organizzare in quelle Provincie la legione dei Carabinieri; ed in pari tempo a presiedere il Tribunale militare creato dalla legge Pica, riportandone lode ed ammirazione.

Amò immensamente la famiglia e la patria, e ne desiderò la felicità e la gloria.

Era affezionatissimo alla regnante dinastia di Casa Savoia; ed all'infausto annunzio della morte del Magnanimo re Vittorio Emanuele II (che nel 1859 accompagnò sui campi di battaglia), è stato veduto a piangere dirottamente; e per più giorni ne portò scolpito in volto l'acerbo dolore che ne sentiva.

Amò questo suo paese nativo (in cui fissò la dimora, dopochè si ritirò a vita privata), che per più anni resse in qualità di Sindaco, promuovendone a tutta possa ogni benessere.

Sollecito dell'altrui bene, come di se stesso, trovò ancora tempo ad occuparsi dei poveri (ai quali largamente donava del suo), come Presidente di questa Congregazione di carità.

Possa l'universale compianto lenire il profondo dolore, in cui sono immersi e la desolata moglie e famiglia e gli amici.

CORRIERE DELLA SERA

3 aprile.

ESEQUIE DEL GENERALE PASTORE.

Oggi alle ore 4 pomeridiane venivano resi gli estremi onori al generale d'armata Giuseppe Pastore, senatore del Regno e consigliere dell'Ordine mauriziano.

Il convoglio funebre, partito da via Lagrange, N° 47, ha percorso, in mezzo a grandissima folla di cittadini, il corso del Re, la via San Francesco da Paola, la via Cavour e si è recato alla chiesa parrocchiale della Madonna degli Angeli (angolo via Cavour e Carlo Alberto).

Il corteggio si componeva di quattro squadroni del reggimento cavalleria (Foggia) e di un reggimento d'artiglieria, comandati da un maggior generale.

Venivano di poi processionalmente le Figlie della Sacra Famiglia ed una arciconfraternita; quindi i preti ed il carro funebre attorniato da allievi carabinieri. I cordoni del feretro erano tenuti da un generale d'artiglieria, da un colonnello del genio, da un senatore, da un deputato (l'on. Spantigati), da un consigliere Mauriziano e da un alto magistrato.

Seguivano il prefetto Bargoni con parecchi senatori, deputati, magistrati, generali e tutta l'ufficialità dei diversi corpi di Torino, le rappresentanze del Circolo degli ufficiali al riposo, del Comitato dei veterani, ecc.

Si vedeva in seguito un gran numero di domestici con ceri.

Facevano ale lungo il tragitto e da una sola parte della strada la legione allievi carabinieri, la brigata ferrovieri del genio, alcune compagnie d'artiglieria, il 5° e 6° reggimento fanteria ed altri.

In chiesa la cerimonia fu imponentissima.

La principessa Clotilde a Moncalieri.

Domani (giovedì) la principessa Clotilde prenderà possesso del Castello di Moncalieri, ponendovi la sua residenza.

NOTIZIE DA ROMA.

2 aprile.

L'ammiraglio Saint-Bon a Roma. — È arrivato l'on. Saint-Bon, proveniente da Taranto, e fu ricevuto dal ministro Di Brocchetti. Egli ripartirà tosto.

— *Lavori pubblici.* — La sezione dei lavori pubblici approvò, con alcune avvertenze, il piano di massima per l'ampliamento della stazione di Casale ove si incrociano le due linee ferroviarie Valenza-Vercelli e Asti-Mortara, ed il piano regolatore d'ampliamento della città di Torino lungo i corsi Vinzaglio e Oporto.

Convocazione di collegi elettorali.

I collegi elettorali di Pavia, Iseo, Comacchio, Ravenna e Lacedonia sono convocati pel 14 del corrente aprile.

CORRIERE DEL MATTINO

4 aprile.

LETTERA DA ROMA.

Provvedimenti per Firenze — La questione del Ministero d'agricoltura e commercio — Il Cairoli e il Crispi — Confusione.

Roma, 2 aprile (mattina).

Pare certo che il Ministero presenterà oggi alla Camera un disegno di legge per Firenze. Si tratta d'una inchiesta parlamentare sulle condizioni del Municipio fiorentino. La Giunta avrebbe altresì il mandato di proporre i provvedimenti che possono occorrere per venire in aiuto di Firenze. Questa soluzione è generalmente accetta. Qualcosa bisognerà farlo per Firenze; ma questo *qualcosa* deve

essere determinato a ragione veduta, ne' confini dello stretto necessario, e per contraccambio di pure spese riconosciute necessarie ad una capitale, sia pure temporanea.

Non piace egualmente la risoluzione che dicesi presa dal Ministero di nominare una Giunta coll'incarico di compilare un progetto di legge per la ricostituzione del Ministero del commercio, e di esaminare se torni meglio conservare od abolire il Ministero del tesoro.

Speravasi che a questo riguardo si avessero ormai idee precise senza bisogno di ricorrere a Commissioni; tanto più che tutti sanno che le Commissioni vanno per le lunghe e che per contro alla Camera non restano che due mesi e mezzo di sessione. Aggiungasi che circa ai decreti del 26 dicembre vi era una questione preliminare da risolvere; era quella della legalità e costituzionalità di essi decreti. Ora pare che siffatta questione si metta in disparte e non si parli più che della utilità o meno del dispositivo di quei decreti: e credo che questo non sia il migliore consiglio.

È verissimo che, per intromissione del Bertani, il Cairoli ha fatto una visita al Crispi: onde la voce della riconciliazione fra il Crispi e il Cairoli; ma non credo che siasi venuto a nulla di concreto.

Altri invece seguitano a parlare di accordi possibili fra il Ministero e una parte della Destra e dei Centri: e il fatto è che regna sempre una incertezza grandissima sulla situazione, per cui non si vantaggia nè la forza del Ministero nè la dignità della Camera.

Il risultato del ballottaggio per la Commissione generale del bilancio ha mostrato sempre meglio la confusione grandissima che regna nella Camera. I 26 riusciti sono stati eletti a grande stento con maggioranze debolissime; meno poche eccezioni, la Giunta non comprenderà i più competenti della Camera in queste materie! È un triste spettacolo quello che dà la Camera attuale! G.

NOTIZIE DA ROMA.

3 aprile.

La Destra nella Commissione del bilancio. — Telegrafano alla *Ragione* che la ragione che la Destra ha stabilito di addurre a spiegazione della dimissione dei quattro suoi membri dall'ufficio di Commissari del bilancio, è l'impossibilità di esercitare un'efficace e serio controllo sui bilanci stessi, per non potere avere la Destra un rappresentante in ciascuna sotto-Commissione.

A questa ragione obbiettasi in varii circoli della Maggioranza che, computando l'onorevole Manfrin, del Centro destro, la Destra poteva avere effettivamente in ognuna sotto-Commissione un rappresentante sua.

Molti deputati però, della Maggioranza, disapprovano l'ostracismo inflitto alla Destra nella Commissione del bilancio, malgrado che la Destra quando era Maggioranza nel 1874 abbia tenuto anch'essa una condotta simile verso la Sinistra.

— *Le spese fatte da Firenze quand'era capitale.* — Si vuole che la Commissione fiorentina abbia recato al Ministero la prova che oltre a 38 milioni di spese furono quasi comminati dal Governo quand'era in Firenze la capitale.

LETTERA DI FRANCIA

Alla Camera — Elezione du Demaine — Legge sullo stato d'assedio — Un ordine del giorno della sciabola.

Versailles, 2 aprile 1878.

La discussione sopra l'elezione del signor du Demaine cominciò finalmente ieri verso la fine della seduta. Oggi pare che il signor du Demaine non debba continuare subito il discorso che egli ha incominciato ieri e che non sembrava tale da gettare una viva luce sui fatti scandalosi che seguirono l'elezione di Avignone.

In sul principio della seduta il sig. Baudry d'Asson pone alcune questioni sulle spese della Commissione d'inchiesta: roba da non farne caso.

La Camera prende in seguito a discutere la legge sullo stato d'assedio, quale fu rimandata dal Senato. I vostri lettori sanno, senza dubbio, che il Senato ha fatto tali cambiamenti nel testo approvato dalla Camera, che ne resta assolutamente trasformato lo spirito, e le disposizioni della legge rimangono in confronto colla legislazione attuale, veramente aggravata. Ciò non ostante la relazione del sig. Franck Chaveau conclude per l'adozione della legge del Senato.

Il sig. Gatineau però sostiene con molto senno e con molta chiarezza una disposizione addizionale, la quale porrebbe per principio che nessun comandante militare possa proclamare lo stato d'assedio, se non in caso di guerra. È questa una mozione semplice, giusta, naturale e che non può presentare alcun inconveniente.

È per ciò forse che il sig. Franck Chaveau sente il bisogno di accumulare sofismi e paradossi per sostenere le sue conclusioni. Non mai avvocato adoperò periodi più vuoti per difendere una più cattiva causa.

Il sig. Gatineau replica di nuovo e pronuncia alcune parole fra gli applausi della Sinistra, e sbiacciando gli argomenti del signor Chaveau.

Ma s'incomincia a sentire che è ora di far avanzare la riserva. Ecco il signor Bardoux, ministro dell'istruzione pubblica, che si accinge a prestare al relatore il soccorso della sua eloquenza, il che è poco, e della sua posizione ministeriale, il che è molto per alcuni membri del Centro. Non farebbe meglio, questo signor ministro, ad occuparsi delle scuole della Francia, dell'insegnamento nazionale abbandonato ai Gesuiti, e posto così al basso livello scientifico e filosofico? Ma egli tiene assolutamente a far prevalere le sue idee false, ad assicurare l'esito d'una legge d'equivoco e di tirannia.

Il signor Picquet s'incarica di rispondere; il signor Bardoux aveva tirato in ballo l'interesse politico, ed a ciò l'oratore risponde, dimostrando che non bisogna guastare con delle ambiguità una legge a cui si pretendeva attribuire un carattere liberale. Questo discorso possente ed elevato non piace guari al Centro, il quale si sforza invano colle sue interruzioni e coi suoi rumori di coprire la voce dell'oratore e di impedirgli di parlare.

Io non avrò, e me ne rincresce, il tempo necessario per darvi il risultato di questa discussione perchè veggo lo stesso sig. Dufaure salire alla tribuna.

Ci tengo però a farvi notare, per finire, un ordine del giorno del generale De Geslin, comandante la piazza di Parigi, ordine del giorno pubblicato da molti giornali, e che formerà probabilmente l'oggetto di un incidente parlamentare. Si tratta di una scena di disordine avvenuta in un ballo pubblico: un individuo qualunque avendo fatto atto di ribellione, una guardia di Parigi gli assestò un colpo coll'impugnatura della sciabola. Il signor De Geslin nel suo ordine del giorno si rallegra colla guardia, ed ecco in quali termini si esprime:

« Cammin facendo, un *elettore* ha cercato di sollevare la folla contro le guardie, le ha chiamate assassini, ed ha preso una di esse pel braccio..... La guardia ha sguainato la spada e coll'impugnatura di essa ha dato un colpo sulla testa di quest'individuo, causandogli una leggera ferita. Il generale approva la condotta della guardia, e *non si sarebbe punto rammaricato che il colpo avesse lasciato traccie più gravi.* »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Parigi, 3. — Il *Journal des Débats* reca il seguente dispaccio da Vienna: In presenza dell'attitudine dell'Inghilterra e dell'Austria, sembra che la Russia ritorni all'idea del Congresso.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i Russi domandano alla Porta di poter occupare i punti fortificati delle due rive del Bosforo, Gallipoli e Boulair, e che i Turchi sgomberino Masiak e Makrikoi. Il Sultano e Vefik pascià si oppongono.

Lo *Standard* ha da Vienna: Ignatieff ritorna a Vienna dopo aver consultato Gortchakoff sulle obbiezioni dell'Austria.

Il *Times* pensa che l'accordo tra l'Austria e l'Inghilterra è il solo mezzo per indurre la Russia a modificare la sua attitudine.

Del mattino.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest, 3, che i Corpi russi della Bulgaria ricevettero l'ordine di ritornare in Rumania. Grande inquietudine perchè i Russi vorrebbero dichiarare tutta la Rumania in istato d'assedio.

Nella seduta segreta della Camera, Ghika e Sturdza fecero il rapporto della loro missione. L'Inghilterra eccita la Rumania a perseverare nell'opposizione alla retrocessione della Bessarabia; l'Austria avrebbe espresso la necessità di accomodare la vertenza con una decisione dell'Europa.

Versailles, 3. — *Camera.* — Dufaure, rispondendo a Lengle, dice che la revoca di Godella, avvocato generale alla Corte di Cassazione, fu provocata perchè, ponendo la sua candidatura a deputato, combatterà il Governo.

La Camera è aggiornata al 29 corrente.

Londra, 3. — La partenza di Beust per Vienna è smentita.

Elezioni politiche. — Il Collegio di Pescina ha eletto Marselli.

Pietroburgo, 3. — Ignatieff fu ricevuto dall'Imperatore e da Gorciakoff.

Londra, 3. — Granville e Hartington ricevettero una deputazione delle associazioni liberali, che protestano contro la chiamata delle riserve. Granville disse che approva parecchi punti della nota di Salisbury.

L'Opposizione non è in caso d'impedire la guerra, se il Governo decise di seguire una politica bellicosa; ma Granville e Hartington si sforzeranno di evitare la guerra. Hartington disse che ha accolto con piacere le franche parole di Salisbury, e spera in un accomodamento soddisfacente. È dovere dell'Opposizione di opporsi ad ogni atto avventato, che può produrre una collisione immediata.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 3, ore 3,15. — *Camera dei Deputati.* — All'aprirsi della seduta sono presenti pochissimi deputati.

Si comunica il risultamento dei ballottaggi fattisi per la nomina della Commissione incaricata dell'esame delle petizioni indirizzate alla Camera e di quella che deve accertare il numero dei deputati impiegati.

Si comunica pure il risultato della prima votazione per la nomina della Commissione esaminatrice dei resoconti amministrativi. Per questa Commissione nessuno dei candidati avendo ottenuta la maggioranza, si procede al ballottaggio. Solamente dopo due ore di aspettazione si raggiunge il numero legale.

L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, presenta alla Camera un progetto di legge per un'inchiesta parlamentare sopra le condizioni finanziarie del comune di Firenze.

Dice che la Commissione d'inchiesta sarà composta di sei senatori, di sei deputati e di tre funzionari nominati dal Ministero. È dichiarata l'urgenza della proposta del Ministro delle finanze.

La Camera ne dichiara l'urgenza.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Discussione sul trattato di commercio colla Francia.

Il ministro Seismit-Doda risponde alle principali obbiezioni sollevate ed alle diverse interrogazioni rivoltegli circa l'esecuzione del trattato, ed i propositi del Governo circa alcune parti della tariffa.

Quindi si passa a deliberare sopra gli ordini del giorno presentati. Approvasi quello di Lugli, Bonacci ed altri, che prende atto delle dichiarazioni contenute nel rapporto della Commissione, che cioè l'aumento del dazio sui filati dei cascami di seta non sarà per ora posto ad effetto.

Un altro ordine del giorno di Bonacci, che raccomanda al Ministero di provocare dal Governo francese esplicite dichiarazioni, da cui risulti che gli aumenti di dazio, portati da questo trattato, non vengano applicati fino alla rinnovazione dei trattati di commercio fra la Francia e le altre nazioni, in seguito alle affermazioni fatte dal relatore e dal Ministro che non può esistere dubbio sopra tale cosa, è ritirato.

Approvasi un ordine del giorno di Giambastiani, che prende atto delle dichiarazioni della Commissione, che il maggior dazio sui marmi non andrà in vigore finchè esiste il presente trattato di commercio fra il Belgio e la Francia.

L'ordine del giorno Mancini, riflettente la introduzione della clausola di arbitrati ogni qualvolta insorgano controversie circa la interpretazione dei trattati, suscita lunga discussione.

Sella, Minghetti ed altri lo contraddicono.

Pissavini crede che basti prendere atto delle dichiarazioni già fatte in proposito dal Ministero.

Mancini insiste nel suo ordine del giorno, chiarendone i termini e limitandone l'efficacia.

Così temperato, Seismit-Doda lo ammette, e la Camera lo approva.

Si approva inoltre l'ordine del giorno Minghetti, invitante il Ministero ad introdurre nella tariffa generale dei tessuti di lana una modificazione, per la quale il dazio dei tessuti che particolarmente servono alle classi meno agiate, riducasi a più equa misura.

È approvato in appresso, dopo osservazioni di Bordonaro, a cui rispondono Seismit-Doda, Sambuy e Depretis, l'articolo unico, pel quale viene sanzionato il trattato, accordando al Governo la facoltà di prorogare fino al 1° prossimo giugno il termine.

Procedesi quindi allo scrutinio segreto, ed è approvato con 317 voti favorevoli e 19 contrari.

TRIESTE, 3. — *Pietroburgo.* — Fra la nobiltà va prendendo corpo un progetto per offrire allo Czar centomila volontari e cento milioni di rubli per la guerra coll'Inghilterra.

Costantinopoli. — L'alleanza colla Russia non è ancora decisa.

Il granduca Nicolò visiterà i presidii del Mar di Marmara.

La Rumenia si arma per tutte le eventualità.

Regnano dappertutto l'epizoozia ed il tifo.

ROMA, 3, ore 4,20. — La Commissione del bilancio, convocata stamane per costituirsi, rinviò a domani l'elezione della presidenza e dei relatori, non essendo intervenuti alla radunanza gli onorevoli Sella, Minghetti, Corbetta e Maurogonato eletti della Destra e l'on. Manfrin del Centro.

Intanto si sa che gli eletti della Destra e l'eletto del Centro rassegnarono al presidente della Camera, on. Farini, le loro dimissioni (*).

— È probabile che domani gli Uffici discutano il progetto di legge presentato dall'on. Seismit-Doda per l'inchiesta parlamentare sulle condizioni del Comune di Firenze.

PARIGI, 3, ore 5,5. — Il generale Ignatieff è atteso a Vienna entro la settimana prossima. Credesi che la nuova missione sarà di facilitare la riunione del Congresso in cui sarà il secondo plenipotenziario della Russia.

È ormai accertato che il Gabinetto austriaco non agirà per la soluzione della questione orientale senza la partecipazione dell'Inghilterra.

Del mattino.

PARIGI, 4, ore 8,40. — Il *Journal des Débats* ha un dispaccio da Vienna in cui è detto che i delegati turchi, firmando il trattato di Santo Stefano, avrebbero dichiarato che esso era ineseguibile, perchè l'Europa non vi avrebbe mai aderito.

Gli sforzi fatti dalla Russia per guadagnare l'alleanza della Porta produrranno nel trattato cambiamenti favorevoli alla Turchia. Parlasi già di concessioni in Asia.

ROMA, 4, ore 10,35. — Ieri sera la Maggioranza si adunò per prender atto delle dimissioni dei quattro eletti della Destra nella Giunta del bilancio. Si fecero varie proposte; ma, dopo animata discussione, si passò all'ordine del giorno.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che nomina la Giunta di diciotto membri, cioè sette senatori e undici deputati, per studiare il miglior modo di ricostituire il Ministero dell'agricoltura e commercio e decidere se convenga mantenere o sopprimere il Ministero del tesoro.

Questa Giunta dovrà riferire dentro un mese dalla sua costituzione.

— Il Padre Beckx, generale dei Gesuiti, è moribondo.

Credesi che gli succederebbe il Padre Cardella, provinciale dell'Ordine, uomo dotto e moderato.

VIENNA, 4, ore 10,45. — La Turchia rifiuta di stringere alleanza colla Russia. L'influenza inglese va di nuovo prendendo il sopravvento a Costantinopoli.

La Rumenia domanda all'Austria il permesso di far varcare la frontiera austriaca alle sue truppe nel caso in cui venisse attaccata dalla Russia, non volendo cedere pacificamente la Bessarabia e non volendo nel tempo stesso misurarsi coi suoi antichi alleati.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

I parenti del compianto cav. **Lanelma Giacomo** prevosto di Chivasso, ringraziano la popolazione Chivassese della dimostrazione d'affetto e stima data al loro congiunto, intervenendo numerosi ai funerali e particolarmente quelli che lo accompagnarono sino all'ultima dimora. (1912)

Molti dei nostri lettori ci scrivono per domandarci ove troveranno in Italia la soluzione *Coirre* dell'Idro-Cloruro Fosfato di Calce di cui noi abbiamo parlato in questi giorni a proposito del trattamento per le affezioni di petto. Un gran numero di farmacie ne sono già provviste, ma indirizzandosi a qualunque Farmacista, questi la procurerà sicuramente perchè la troverà presso tutti i suoi soliti fornitori. (1881)

CAFFÈ SVIZZERO.

Grande concerto (*sestetto*) — Servizio *déjeuner* a L. 1. — Birra Liesing (Vienna) a cent. 20 il *schopp*. (1896)

Rinvenimenti.

Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale, per essere rimessi ai legittimi proprietari:

Una medaglia commemorativa della guerra per l'indipendenza d'Italia;

Uno scampolo di lana nera.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

		PARIGI (sera), marzo	2	3
FARINE	5 mar. pel corr. (*) L.		69 —	68 50
»	» per magg. e giug. »		69 —	68 75
»	» luglio e agosto »		69 —	68 75
»	» pei 5 mesi da lug. »		69 —	68 75
ZUCCHERI	saccarino 88/18 (**) »		57 25	57 25
»	» 7/9 »		63 25	63 25
»	bianco 3 »		67 75	67 75
»	raffinato sciolto »		148 —	148 —

LIVERPOOL, 3 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 6000.

HAVRE, 3 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 300.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 1500.

Mercato debole.

Hard port au prince (***)	F. 80 —
Puerto Cabello scelto	» 109 —
Guatamala	» 112 50

MARSIGLIA, 3 aprile (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 2113
» — Vendite » 2139

Mercato calmo, compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 3 aprile.

Rendita italiana . . . 77 40 c. — 77 45 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . . 1943 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 640 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . . 335 — f.m.

Francia lettera 110 65 — denaro 110 50
Londra vista 27 81 — denaro 27 77.
Marenghi da 22 13 a 22 15.
Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 3 aprile.

Rendita italiana f. c. 77 40
Oro 22 20

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 3 aprile 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	543 03
	Trame	1	87 07
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	630 07
	Tot. nel mese a oggi	32	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	583 99
	Trame	2	174 21
	Greggia	6	373 24
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1131 44
	Tot. nel mese a oggi	44	
Filanda sotto la Direzione	Organzino	1	71 73
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	71 73
	Tot. nel mese a oggi	4	

	LONDRA,	2	3
Consolidato Inglese		94 1/16	94 1/2
Rendita Italiana		69 1/2	69 3/8
Spagnuolo		12 7/8	12 7/8
Turco		7 3/4	7 3/4
Egiziano del 1868		29 —	29 —
Egiziano del 1873		33 3/4	33 1/2

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 13,000.

	FIRENZE,	2	3
Rendita 5 0/0		78 32 5	77 67 5
Rendita dal 1° gennaio 1878		— —	— —
Oro lettera		22 10	22 13 5
Londra lettera		27 52	27 86
Cambio su Parigi		110 50	110 60
Prestito Nazionale		33 10	33 22
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		1900 —	1900 —
Azioni Ferrovie Meridionali		340 —	— —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		654 —	— —
	PARIGI,	2	3
3 p. 0/0 Francese		70 80	71 12
5 p. 0/0 id		107 62	107 95
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		69 05	69 65
Ferrovie Lombardo-Venete		146 —	146 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		235 —	235 —
Azioni Ferrovie Romane		66 —	66 —
Obbligazioni Lombarde		232 —	232 —
Obbligazioni Romane		— —	346 —
Cambio su Londra		25 13	25 13
Cambio sull'Italia		10 1/4	10 1/4
Consolidati Inglesi		94 3/8	94 3/8
	VIENNA,	2	3
Mobiliare		222 75	207 25
Lombarde		69 —	68 —
Banca Anglo-Austriaca		93 50	91 50
Austriache		248 —	246 —
Banca Nazionale		795 —	791 —
Napoleoni d'oro		9 75	9 81
Argento in banconote		106 70	107 25
Cambio su Parigi		48 50	49 —
Cambio su Londra		121 80	122 60
Rendita Austriaca		64 80	64 20
Rendita in carta		60 10	60 05
Unionbank		56 50	56 25
Rendita Austriaca nuova		72 45	71 60
	BERLINO,	2	3
Austriache		405 —	404 50
Lombarde		113 50	111 50
Mobiliare		370 —	342 50
Rendita Italiana		69 40	69 —

(*) Capone staccato.

BORSINO.

Torino, 3 aprile (ore 5 pom.).

Anche oggi Parigi non in preda ad una indicibile instabilità, e massimamente per l'Italiano, il quale, esordito a 69 65, rovinava precipitosamente a 69 05, per riprendere a 69 45, e chiudere nuovamente a 69 65.

Le Rendite francesi hanno esse pure partecipato al movimento, però meno sensibilmente.

Da noi fattosi 77 60, si discese a 77 50, per chiudere a 77 70 in denaro.

Il contante è alla parità col fine, e per un momento fece anche 10 cent. di deport.

Valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 4 aprile 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 77 45 45 50 55 60 60 60 60 60 f.c. — C. d. m. in c. 77 85 85 90 90 — 77 75 — in l. 77 70 75 80 90 f.c. — 79 premi cent. 75.

Corso legale 77 85.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 289 50 50.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 550.
Oro da 22 08 a 22 12.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia (breve	110 50	110 80	— —	— —
Francia (lungo	110 30	110 60	— —	— —
Svizzera	— —	87 62 1/2	87 67 1/2	
Londra	— —	— —	27 83 1/4	27 83 3/4
Germania	— —	— —	134 3/4	135 3/4

Se. 0/0 Francia, meno 1. Svizzera meno 3. Londra, più 3 Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 aprile 1878.

L'agitazione degli scorsi giorni che faceva variare tendenza alla Borsa da un momento all'altro sembrava forse ieri cessata ed avesse dato luogo ad un po' di calma e di regolare andamento, con tendenza migliore.

Il 3 1/2 da 70 80 saliva a 71 12;

Il 5 0/0 da 107 62 1/2 saliva a 107 95;

L'Italiano da 69 05 saliva a 69 65.

La riunione della sera sul Boulevard marcava un altro miglioramento: 3 0/0 71 80, 5 0/0 108 20, Italiano 69 80.

L'agitazione dei giorni scorsi è cessata perchè siamo ormai usciti da una liquidazione procellosa. Il miglior andamento dei corsi si attribuisce all'essere ritornata la Russia all'idea del Congresso, a ciò indotta dalla resistenza che le sue idee hanno trovato a Vienna. Finchè dura l'aura favorevole al Congresso, è dunque probabile che avremo del sostegno.

Da noi questa mattina si passò molto tempo in chiacchiere inutili e non fu che agli ultimi momenti che si fece qualche affare da prima a 77 80, poi a 77 85 per fine corrente.

Per contanti si fece 77 90 a 77 95.

Az. Banca Naz. meglio tenute da 1955 a 1960.

Az. Mobiliare da 643 a 650.
Az. Banca Torino 710 a 705.
Az. Banco Sc. 292 a 291.
Az. Banca Subal. 308 a 307.
Az. Tabacchi 642 a 640.
Az. Meridionali 338 a 337.
Obbl. Meridionali 242 a 241.
Obbl. Cavour 493 a 492.
Cartelle S. Paolo 464 a 462.
Francia 110 50 a 110 80.
Londra 27 65 a 27 70.
Oro 22 07 a 22 12.

D'AFFITTARE o da **vendere**, con **mora** di tempo, Grande **casa mobigliata** sulla collina di Troffarello, con portico, terrazzo, sala da bagni e attiguo giardino e prato con viti, gelsi e piante fruttifere; strada carrozzabile sino in fondo della corte. — Recapito allo Stabilimento delle Figlie della Carità, in via Pio V, numero 11, piano 1°. 1909

VILLA d'affittare in territorio di San Mauro Torinese, di 12 camere, cappella e giardino.

Recapito via Santa Chiara, N. 20, piano 2°, scala a destra, in fondo alla corte. 1871

Due vetture (**clarange e polacca**) in buonissimo stato, da vendere a modicissimo prezzo. Recapito dal Tabaccaio sul Corso Duca di Genova. 1848

CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, plaquè, ecc. Garantito divisito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

AVVISO

L'antica fabbrica di tappezzerie in carta, già via della Rocca, N. 19, Torino, avverte la sua clientela che ha trasferito la sua fabbrica e negozio in piazza San Carlo, accanto alla chiesa e via Alfieri, N. 3, tenendo sempre il deposito di trasparenti in tela per finestre, a prezzi moderati. 0453

INCANTO

di Terreni fabbricabili
in TORINO

alle ore 2 pomeridiane del 20 aprile 1878, nello studio del notaio Bogliona, via Barbaroux, N. 33, in tre lotti, Borgo Vanchiglia, vie S. Giulia e S. Ottavio.

1° lotto mq. 982,83	L.	11787 96
2° lotto mq. 846 —	L.	7617 80
3° lotto mq. 730 —	L.	5114 20

Torino, 3 aprile 1878. 1908

AVVISO

Il sottoscritto tiene incarico della rimessione di varii alberghi, caffè e ristoranti di ogni ordine e condizioni nelle provincie di Alessandria, Genova, Novara e Torino.

Si cerca un socio che disponga almeno di **lire 10,000** per un avviatissimo albergo ed un altro per un grandioso caffè ristorante che disponga di **lire 6000.**

G. A. Chiantore, *Estimatore,* via Cernaja, 2, Torino. 1851

FARMACIA TARICCO

angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il progresso da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blaudel,** preparate da *A. Dameroel,* farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fl. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dameroel* du bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

DA AFFITTARE

Villa signorile con spazioso alloggio per la prossima stagione, sui colli di Cavoretto a breve distanza dallo stradale di Moncalieri. Per schiarimenti dirigersi a Collo V.ª Carolina, negoz. via Rosine, 1. 1876

DA AFFITTARE

pel 1° *ottobre p. v.*
via *Mercanti,* 17, *casa Collegno.*

Alloggio signorile composto di **14** camere al primo piano, divisibile anche in due alloggi. Dirigersi dal portinaio. 1898

Vendita volontaria

di **Tenuta** non lontana da Torino, di stuari 163 (giornate 430), irrigue, buoni fabbricati civile e rustico, con abbondanti scorte, il tutto per L. 220,000.

Dal geometra Felice Canavari, Doragrossa, N. 39. 1870

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & Cie, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose, l'insomnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciale,* ecc. È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e Cie, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1858

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO,** *Milano, via Pasquirolo,* 14.

Tiratura quotidiana **Copie 36,000** **IL SECOLO** **Copie 36,000** Tiratura quotidiana

GAZZETTA DI MILANO

Col 15 aprile oltre alle varie **Corrispondenze telegrafiche politiche quotidiane** avrà una

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA QUOTIDIANA
DAL
PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Nell'Appendice col 1° aprile s'imprenderà la pubblicazione dell'acclamato Romanzo: **IL FIGLIO DEL SORBIGGE** di ENRICO RICHEBOURG, il rinomato autore della *Figlia Maledetta*

Di questo nuovo Romanzo si pubblicheranno le illustrazioni dei principali passaggi nel Giornale l'EMPORIO PITTORESCO, che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del SECOLO.

Col primo aprile vengono aperti i seguenti Abbonamenti con Premi gratuiti:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, (*Unione generale delle Poste*) (*in oro*)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Un numero separato in Milano Cent. **5.** — Fuori di Milano Cent. **7.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Alessandro Dumas,* intitolato: **GUERRA DI DONNE,** un volume in-4°, di pagine 308 con 38 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 40 e quelli fuori d'Italia L. 1, per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Ponson du Terrail,* intitolato: **IL RE DEGLI ZINGARI;** un volume in-4°, di pagine 78, con 10 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20 e quelli fuori d'Italia cent. 40; per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'EMPORIO PITTORESCO.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'editore del Secolo, **EDOARDO SONZOGNO** *a* **MILANO,** *Via Pasquirolo, N.* 14.

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina cent. 40 la linea o spazio di linea — in terza pagina dopo la firma del gerente L. **1 25.** 1868

Prima ed Unica Fabbrica Italiana
DI

Macchine da Cucire HOWE

della Ditta — Ing. A. SALMOIRAGHI — Milano
Corso Magenta N. 48.

Le Macchine del Sistema «HOWE» dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo, sono ogni ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

S'invitano i signori Consumatori a volere pretendere sulle Macchine la marca Medaglia qui contro, ediguando ormai la Ditta Costrattori di veder rivendere le sue Macchine sotto marca straniera.

Modello grande per Sarti, Cappellai, Calzolai, Sellai, ecc.

Modello piccolo e universale per famiglia.

Le Macchine HOWE colla marca **Italia,** sono interamente fatte in Milano, ciononostante sono, se non superiori, altrettanto buone che le migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno. 1911

BELLINO PIETRO

Borgo San Donato (al Martinetto)

Fabbricante di morse (strettoi), e di ogni genere di lavori in ferro, nonchè di torchi da vino di sua specialità che per la loro solidità e per il loro facile maneggio non temono la concorrenza.

Annunzia che avendo costrutto un forno a raffineria, si trova in condizione di poter eseguire qualunque lavoro in ferro e con materiale di sua fabbricazione e di prima qualità. 0447

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1871

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE
Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Il solo a produzione automatica e continua di gas.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica.* Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido e si ottiene migliore epurazione di gas sopprimendo un voluminoso gasometro.

Vasi sifoni ovoidi e cilindrici

a grande e piccola leva.

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie.

MONDOLLOT, *figlio,* ingegnere meccanico, 72, rue du Château d'Eau, Paris.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 16. 1821

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

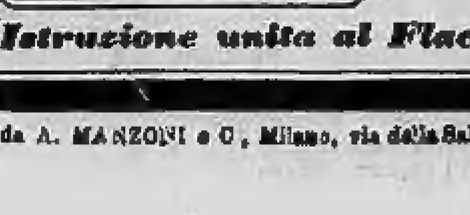
L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY,** gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora,** — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA



Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 1563

CITTA' DI VIAREGGIO

PRESTITO AD INTERESSI

RIPARTO

La Ditta FRANCESCO COMPAGNONI di Milano

AVVISA

che il numero delle Obbligazioni del **Prestito** della **Città** di **Viareggio** state sottoscritte, superando la quantità rappresentante il detto Prestito, così in relazione alla riserva contenuta nel programma

sono annullate

tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale.

Coloro che hanno saldato le Obbligazioni le riceveranno nel preciso numero sottoscritto senza alcuna riduzione.

Milano, 28 *marzo* 1878.

1907 COMPAGNONI FRANCESCO.

PREMIATA MANIFATTURA

d'ogni genere e dimensioni di PERSIANE.

DI GAIETTI G.

Via Cernaia, N. 6,
angolo Piazza Solferino
TORINO.

Persiane a nuovo sistema, fortissime, legate a catena di ferro per **Serre invetriate** piane e perpendicolari.

Indispensabile riparo contro i raggi del sole e contro la tempesta.

Collocamento in opera a qualsiasi distanza, a **persiane** per **finestre** mediante misura. Si spediscono già montate in tutta Italia ed all'Estero, tanto greggie che dipinte ed a tessitura operata di bellissimo effetto.

Vendita all'ingrosso da L. 0 80 a L. 7 il mq., ed al minuto da L. 2 20 a L. 7 e più al metro quadrato. 0450

Presso PIETRO PAISSA

via Barbaroux e San Tommaso

Deposito di **Zolfo** per le viti Sicilia e Romagna.
Polvere insetticida di qualità primissima.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 0438

UNICO DEPURATIVO

del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **ruffa.** Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che temono essere attaccate nei polmoni e che hanno assai del germe di tubercoli. — Boccetta da L. 1 e 1 80.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 117

Sciroppo Depurativo

concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsapariglia d'Honduras, (la più ricca di pariglina), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi tanto più poi se gli viene unito il Joduro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — jodurato L. 10; mezza L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di Pariglina con joduro di potassio. Flaconi di 100 pillole Lire 5.

Presso **B. Giordano,** farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 1, Torino. 1757

956 VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERRUTI via Po, num. 20.

EPILESSIA

e

AFFEZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che coll' uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 6.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Infre)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e Ce, Milano

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)
30, *via Rambuteau, PARIGI*
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 5 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 f. 50 al flacone.

All'ingrosso. 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da *A. Manzoni e C.* — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Ancilena e Podio.* 1638

Torino, Tip. Roux e Favale.